



## AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

L'anno duemilaventitré, il **giorno 26 maggio**, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, presso la Sala dei Baroni di Castel Nuovo, convocato nei modi di legge, alle ore 09:00, in grado di prima convocazione, per esaminare il punto indicato all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

**Presiede:** la Presidente dott.ssa Vincenza Amato

**Assiste i lavori del Consiglio:** il Segretario Generale, dott.ssa Monica Cinque

**La Presidente** invita la Dirigente del Servizio, dott.ssa Enrichetta Barbati, a procedere all'appello.

**Risultano presenti il Sindaco, la Presidente ed i consiglieri:** Acampora, Andreozzi, Bassolino, Brescia, Carbone, Cilenti, Clemente, Colella, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Maisto, Maresca, Minopoli, Musto, Paipas, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Sorrentino e Vitelli. **(presenti 29/41)**

**Risultano assenti i consiglieri:** Borrelli, Borriello, Cecere, D'Angelo Bianca Maria, Esposito Aniello, Esposito Gennaro, Grimaldi, Lange Consiglio, Longobardi, Madonna, Migliaccio e Simeone. **(assenti 12/41)**

**Assessori presenti:** Armato, De Iesu, Lieto, Trapanese, Ferrante e Striano.

**La Presidente** dichiara aperta la seduta, alle ore 10:35 con la presenza di n. 29/41 Consiglieri.

Chiede agli addetti all'assistenza tecnica di lanciare il video di presentazione del programma INSIEMEPERGLISDG, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

**La Presidente**, dopo la proiezione del video, dà il benvenuto della Sala dei Baroni agli autorevoli relatori presenti alla seduta straordinaria del Consiglio comunale di Napoli, al Sindaco di Napoli, ai consiglieri, alla Giunta, agli autorevoli parlamentari e senatori presenti in Aula, ai volontari di Save the children ed a tutti quelli che hanno animato e stanno animando questa importante iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. È onorata di presiedere il Consiglio comunale odierno ed è grata al Ministero per aver scelto la città di Napoli, come prima tappa delle tre previste nel programma 2023 del progetto "INSIEMEPERGLISDG", che vedrà altre due città portuali impegnate in questa sessione dell'anno corrente, Trieste e Palermo. A seguire dà qualche informazione sull'ordine dei lavori dell'odierna seduta e comunica che il Consiglio comunale di Napoli ha voluto redigere con la collaborazione di tutte le forze politiche, una mozione di indirizzo alla Giunta, al Sindaco ed al Governo, affinché alcuni degli obiettivi strategici del programma "Agenda 2030", possano essere perseguiti con azioni concrete a diverso livello istituzionale, con l'attenzione dovuta e quindi calata in quelle che sono le criticità ma anche le straordinarie potenzialità che ha la città di Napoli. Si è data priorità, ma senza escludere l'importanza degli altri obiettivi previsti dall'Agenda 2030, ai goals 2, 4, 14 e 15, per semplificare precisa che sono: *cibo, salute, ambiente, rispetto e tutela del mare*. Dopo aver ascoltato i relatori, comunica che darà la parola ai consiglieri che illustreranno nel merito il lavoro politico e di indirizzo che è stato fatto e che a fine seduta si voterà la mozione.

Prima di iniziare il dibattito, a nome del Consiglio comunale, della città di Napoli, esprime un sentito saluto e cordoglio alle popolazioni della Emilia Romagna, colpite dalla devastante alluvione. Oggi più che mai, dopo questa tragedia e quella che ha colpito poco tempo fa il comune di Casamicciola sull'isola di Ischia, si è chiamati tutti alla responsabilità di fare di più nella tutela dell'ambiente, adottando misure vere e concrete nel prevenire gli effetti del cambiamento climatico. Cede la parola al Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

**Il Sindaco** prende la parola. L'intervento integrale è all'allegato n. 1.

**Entrano i consiglieri Simeone, Lange Consiglio e Longobardi (presenti n. 32)**

**La Presidente** cede la parola al Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirelli. L'intervento integrale è allegato n. 2.

**La Presidente** comunica un breve allontanamento del Sindaco dall'Aula per pregressi impegni istituzionali.

**Esce il Sindaco ed entra il consiglieri Migliaccio (presenti n. 32)**

**La Presidente** cede la parola al Rettore dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Giovanni Francesco Nicoletti. L'intervento integrale è all'allegato n. 3.

**La Presidente** cede la parola alla Direttrice UN SDG Action Campaign, Maria Ponti, in collegamento streaming. L'intervento integrale è all'allegato n. 4.

**La Presidente** cede infine la parola alla Presidente Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile/ASVIS, Marcella Mallen. L'intervento integrale è all'allegato n. 5.

Entra il consigliere Longobardi (presenti n.

**La Presidente** ringrazia i relatori dell'iniziativa ed apre il dibattito consiliare sulla mozione, che tratta tre linee di indirizzo: Food Policy, Youth Policy e Green Policy, in linea con Agenda 2030 e con European Green Deal. Invita il consigliere Maresca ad intervenire.

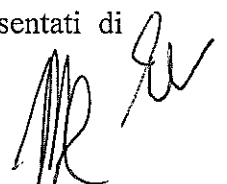
**Il consigliere Maresca** ringrazia il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed i rappresentanti degli Esteri, dell'Università e le altre autorità civili presenti. Ringrazia il Ministero degli Esteri per aver scelto la città di Napoli, come capolista e di averle riconosciuto il ruolo e la posizione che merita. Le opposizioni rappresentate in questo Consiglio hanno accolto l'invito del Ministero per provare ad offrire un proprio contributo personale, ancora prima che ideologico al dibattito. Un contributo che parte da un principio basilare, quello della centralità della persona, come individuo da porre al centro di ogni discussione e conseguentemente anche attraverso un capovolgimento delle strategie programmatiche sottolineando la necessità di adottare misure che ruotino intorno all'individuo e che servano a realizzare e soddisfare le sue esigenze. Nel contributo reso al documento si è partiti da concetti basilari quali: *pace e sicurezza* che sono le precondizioni indispensabili per lo sviluppo della personalità umana; *serenità e prosperità* attraverso modelli di sviluppo sostenibile, ma non solo esclusivamente dal un punto di vista ambientale. Quindi un nuovo modello di sviluppo sostenibile e per farlo, a suo parere, c'è bisogno di lavorare partendo dalle esigenze della comunità napoletana che questo Consiglio rappresenta. Occorre avere la consapevolezza che c'è bisogno di coinvolgere tutti e meglio per realizzare concretamente una compartecipazione anche del partenariato sociale, dei cittadini, altrimenti non si è sulla strada buona. E' evidente che occorre preliminarmente rimettere al centro la cultura, la formazione dei cittadini, soprattutto dei più giovani sulle tematiche ambientali ed ancora che occorrono capacità organizzativa e risorse, che come rappresentanti locali del centro destra si tenterà di mettere a disposizione della città di Napoli.

**La consigliera Saggese** saluta il Vice Ministro, On. Cirelli, gli eminenti ospiti, i colleghi consiliari



e la Giunta. E' per lei un onore poter parlare a nome del suo gruppo consiliare dello sviluppo sostenibile. Tema a lei molto caro e sul quale lavora da diversi anni, anche in qualità di membro del Forum per lo sviluppo sostenibile del *Mase*, e quindi ha partecipato a tutto il processo e alla revisione della strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 è una carta di principi universali, sancita dall'ONU nel 2015, all'interno della quale sono riconosciuti 17 obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale ed universale. Ci sono voluti 8 anni affinché questo documento venisse poi declinato a livello europeo, nazionale, a livello regionale e finalmente oggi se ne parla anche nella assise comunale di Napoli. Ricorda che il Comune è l'ente di prossimità più vicino ai cittadini ed al territorio, ed il Comune di Napoli dovrà affrontare queste grandi sfide, portando i principi di sostenibilità in modo capillare all'interno delle case, delle famiglie e delle scuole. Gli obiettivi ambiziosi da affrontare sono le grandi sfide del nostro millennio e ne cita alcune a titolo esplicativo, la lotta alla povertà, il diritto allo studio di qualità passando poi alla rigenerazione urbana. Pone l'attenzione poi su uno degli obiettivi strategici della Agenda ovvero la tutela degli eco sistemi ambientale e marini e richiamati nelle linee indirizzo della mozione, sotto la voce Green Policy, per le quali ha lavorato direttamente. Legge all'Aula la mozione dal punto in cui vengono declinate le azioni che il Comune adotterà a tutela e salvaguardia dell'ambiente marino e costiero e della biodiversità e delle aree verdi. Principi che saranno i pilastri sui quali si fonderà la politica di sostenibilità dell'Ente, un lavoro che dovrà essere accompagnato da appropriati strumenti di monitoraggio scelti fra quelli maggiormente aderenti alle peculiarità del territorio al fine di valutare se si proceda nella direzione giusta. Ringrazia tutti per la giornata di oggi che sarà sicuramente da stimolo per portare all'interno dell'Amministrazione la sostenibilità in maniera chiara e trasparente, in tutte le sue molteplici forme, al fine di contribuire ad invertire il trend insostenibile che la nostra società ha subito negli ultimi decenni.

**Il consigliere Acampora** saluta il Vice Ministro, le autorità presenti e tutti coloro che oggi con la loro presenza daranno il loro autorevole contributo sui temi dell'Agenda 2030. Napoli oggi si assume l'impegno di essere promotrice al raggiungimento dei 17 goals dell'Agenda 2030. Ritene che per immaginare città, paesi e nazioni diverse, occorra coinvolgere non solo gli Enti locali, ma anche tutti i luoghi del sapere, le università, le scuole e le aggregazioni dei giovani che oggi a gran voce chiedono prospettive ed un futuro diverso. Come Partito Democratico i contributi resi nella mozione sono relativi ai seguenti punti: *il cibo, la eliminazione di forme di malnutrizione; garantire cibo per tutti; raddoppiare la produzione agricola adeguata ai costi*, consapevoli tuttavia che probabilmente entro il 2030 il target del goal 2 dell'Agenda 2030 non sarà raggiunto, perché ci saranno ancora milioni di persone che patiranno forme di malnutrizione. Le Amministrazioni comunali però possono fare tanto sul tema dell'alimentazione, dell'educazione ad un cibo di qualità, ad un utilizzo del suolo che promuova una agricoltura sostenibile. Il tema del cibo si interseca con tanti altri settori come il green, la salute, il benessere, la lotta alla povertà, ed il Partito Democratico, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, propone un incremento del cibo locale, sostenibile ed equo; l'uso dell'acqua pubblica in luoghi pubblici e privati; un'educazione alimentare sostenibile; la promozione del cibo locale e la giusta stagionalità; il recupero del suolo con lo sviluppo degli orti urbani; la redistribuzione delle eccedenze alimentari in modo strutturale per tutti. Su quest'ultimo punto fa osservare che intere fette di popolazione della nostra Città, Regione e Paese, non hanno garantita una sufficiente alimentazione e questo è un tema, che al netto degli obiettivi importanti da raggiungere nel 2030, deve oltremodo vedere tutti i vertici istituzionali, fino al Governo ed oltre, impegnati in questa priorità con scelte politiche di investimento a garanzia dell'uguaglianza e dei diritti per tutti. Si appella ai rappresentati di

ve 

Governo presenti in Aula per fare un'attenta riflessione sulla *Autonomia differenziata*, il rischio che si prefigura dall'attuazione è quello che aumenterà la disuguaglianza tra il Sud ed il Nord e che sarà ancora più difficile il percorso per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

### **Rientra il Sindaco (presenti n. 33)**

**Il consigliere Bassolino** saluta i rappresentanti delle diverse istituzioni e del Governo. Questa seduta straordinaria di Consiglio sulla Agenda 2030, si tiene in un momento davvero molto particolare, quello della tragedia ancora in corso in Emilia Romagna, la quale pone di fronte a diverse criticità. Il tema del dissesto idrogeologico del Paese e l'assenza di grandi opere pubbliche di messa in sicurezza, oltre che l'assenza di una cultura della cura e nella prevenzione del territorio. Il cambiamento climatico che va affrontato con urgenza attraverso una nuova organizzazione della produzione del suolo, della mobilità, della vita nelle città e nella riduzione delle emissioni che alterano il clima e che creano eventi estremi sempre più intensi e ravvicinati. Occorre anche essere consapevoli che sono le città i luoghi di massima emissione di gas che alterano il clima e quindi è nelle città che innanzitutto è necessario intervenire, con la collaborazione di tutte istituzioni, per andare verso uno sviluppo che miri ad attività che portino beneficio all'ecosistema. Altresì è opportuno avviare un cooperazione euro-mediterranea, dove il ruolo di Napoli è fondamentale, anche per il contributo che può essere fornito dagli atenei campani, che sui temi delicati delle politiche *eco-green* già da tempo sono impegnate. Nella mozione che si approverà a fine seduta, grande attenzione viene dedicata al tema del cibo sano e sostenibile sotto la voce di Food Policy per Napoli e rispetto al quale ritiene che occorra, quanto prima, aprire un confronto con la Regione su come sostenere e promuovere una produzione agricola qualitativa anche all'interno della nostra città. Sull'importanza del tema ritiene altresì che dopo l'approvazione della mozione, si debba ritornare in Consiglio dedicando un focus specifico sul rapporto tra cibo, benessere e sostenibilità. Ringrazia le istituzioni che hanno scelto Napoli per questa iniziativa.

**Il consigliere Fucito** saluta le tante autorità presenti in Aula per questo Consiglio comunale straordinario, un primo appuntamento sul tema di cui all'Agenda 2030. Al Vice Ministro On. Cirelli chiede, a nome del suo gruppo consiliare, di agire seriamente soprattutto a nome dei tanti giovani che a gran voce chiedono interventi tempestivi a salvaguardia dell'eco-sistema. Pone l'attenzione su alcune tematiche cruciali che richiedono un impegno collettivo. Il cambiamento climatico, lo sviluppo eco-sostenibile e la riconversione energetica. Sono questioni che vengono sollevate soprattutto dai giovani che dimostrano una straordinaria consapevolezza riguardo alla questione ambientale. E'importante ascoltarli attentamente e garantire un'opportunità di partecipazione attiva nelle decisioni che riguardano il loro futuro. Il cambiamento climatico è una realtà che riguarda tutti e la nostra città con la sua posizione costiera e la sua ricchezza naturalistica è particolarmente vulnerabile agli effetti degli cambiamenti climatici. Promuovere un modello di sviluppo che sia rispettoso dell'ambiente e che promuova l'equità sociale ed economica e garantisca la sostenibilità a lungo termine delle nostre risorse. Investire in energie rinnovabili, promuovere la mobilità sostenibile, incoraggiare la *green economy* e la tutela delle aree naturali, sono solo alcune delle azioni che si possono intraprendere. La riconversione energetica rappresenta un passo cruciale verso un futuro a bassa emissione di carbonio. Occorre eliminare la dipendenza dai combustibili fossili e puntare a fonti energetiche pulite e rinnovabili. Favorire la ricerca e lo sviluppo di tecnologie energetiche innovative ed incentivare l'efficienza energetica. Misure di ampio respiro che possono mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico ma che non



possono essere prese solo a livello locale, ma devono essere assunte soprattutto a livello centrale . Chiede al Governo di fornire incentivi e risorse per sostenere le amministrazioni locali nel loro impegno per la transizione verso una economia verde e sostenibile. Napoli è pronta ad assumersi la propria responsabilità nel contribuire ad un processo di trasformazione verso un nuovo modello di sviluppo e consumo sostenibile, ed è certo che anche il Governo farà la propria parte.

### **Esce il consigliere Sergio D'Angelo ed entra il consigliere Borriello (presenti n. 33)**

**La consigliera Savastano** ringrazia le autorità presenti e da il benvenuto al Vice Ministro Cirelli e nel ringraziarlo, a nome del Gruppo di Forza Italia, annuncia il voto favorevole alla mozione presentata, nell'ottica di una opposizione sempre costruttiva e volta ad azioni che possano incidere profondamente sul futuro delle nuove generazioni. Il contributo alla mozione è alle linee di indirizzo sotto la voce Food Policy per Napoli, nelle quali si chiede di promuovere piani anche a lungo termine per contrastare i periodi di siccità e prevenire crisi future idriche a salvaguardia dei territori agricoli campani e ridurre i prelievi dalle falde acquifere . Come gruppo di Forza Italia, le preme sottolineare che già un anno fa era stato presentato un ordine del giorno, votato all'unanimità, avente ad oggetto la necessità di realizzare degli invasi nella città, soprattutto in alcuni quartieri dove sono presenti grande distese agricole. A distanza di un anno, non sono seguiti sviluppi, tuttavia è compiaciuta di rilevare che tale punto è inserito fra le priorità e sarà ancora più soddisfatta quando l'Amministrazione farà seguire azioni concrete. L'Italia sconta enormi difficoltà sicuramente per gli effetti degli cambiamenti climatici ma paga anche le conseguenze di una pessima gestione passata delle risorse idriche.. Ora è necessario correre ai ripari e le risorse non mancano, esistono fonti di finanziamento che possono essere movimentate per questi obiettivi tra cui quelle messe a disposizione dal Ministero degli affari Europei e del PNRR. Misure importanti alle quali si è aggiunto il piano della regione Campania contro la siccità per l'autonomia idrica. Finalmente è stato compreso anche a livello regionale, dopo 8 anni, che il problema della risorsa idrica è una delle grandi emergenze dei prossimi anni. Si auspica che anche il Comune promuova a breve azioni che vadano nella stessa direzione.

**Il consigliere Palumbo** saluta tutte le autorità presenti. Il 2030 è dietro l'angolo ed oggi occorre agire con coraggio a tutti i livelli istituzionali e Napoli non si sottrarrà a questa sfida importante. Napoli è un città fortemente europea ed anche le linee istituzionali politiche che si stanno portando avanti vanno nella direzione di quello che chiede l'Agenda 2030. Occorre però favorire un metodo di lavoro che Napoli già da tempo sta portando avanti, quello della cooperazione istituzionale, con le realtà associative e territoriali, e l' invito al Governo è proprio quello di fare rete su questi grandi temi e di non lasciare le città da sole. Nella mozione il proprio contributo è afferente l'ambito delle politiche giovanili, costruito con il straordinario lavoro dell'assessore Marciani e che si collegano al goal 4: *istruzione di qualità, equa ed inclusiva*; goal 10: *ridurre le diseguaglianze e la povertà*; goal 3: *salute e benessere*. Rispetto all'Agenda 2030 chiede al Governo quale sia la sua posizione quali forme di cooperazione intenda adottare con le istituzioni locali. Il Governo spesso ignora quali sono le necessità dei territori locali, le città possono realizzare il cambiamento e Napoli sicuramente con coraggio e responsabilità farà la propria parte, ma non deve essere lasciata sola.

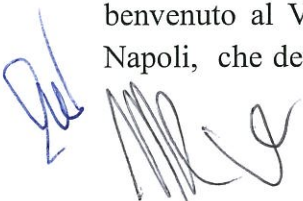
**La consigliera Maisto** saluta tutti i presenti. Ringrazia il Vice Ministro On. Cirelli, per aver scelto Napoli, come città capofila, nel promuovere e perseguire gli obiettivi della Agenda 2030. Obiettivi che fanno capire che si è tutti usufruttuari di questa terra. Ha trovato molti spunti

interessanti nell'intervento del Rettore dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" soprattutto nel passaggio in cui sottolinea la preconditione di una transizione culturale in ambito ambientale ed ecologico quale prima sfida per il raggiungimento degli obiettivi. Un processo innovativo che deve avvalersi della cooperazione istituzionale e che calato nel nostro territorio deve saper approfittare della biodiversità ambientale, in un'ottica di sviluppo consapevole e rispettoso dell'ecosistema.

**Il consigliere Sannino** saluta le autorità presenti. L'approvazione della Agenda 2030, avvenuta nel 2015 da parte delle Nazioni Unite, è un programma di azioni di sviluppo sostenibile, sottoscritto da 193 paesi, che riveste una importanza notevole e che richiede come punto di partenza un'educazione ambientale che dovrà coinvolgere ogni realtà istituzionale. L'Agenda 2030 riprende anche il tema della salute, già da qualche decennio all'attenzione di organismi internazionali e dell'UNICEF. Un concetto, quello della salute, che già in passato veniva inteso come stato di benessere fisico mentale e sociale e non semplicemente assenza di malattia ed oggi viene esteso nell'Agenda 2030, con un'analisi interdisciplinare che pone in chiara evidenza la stretta correlazione che c'è tra l'alimentazione, la salute e le condizioni sociali. Comunica compiacimento che Napoli sia stata scelta dal Governo, come capofila del Sud e nell'anticipare il proprio voto favorevole alla mozione, aggiunge che il Comune darà un notevole contributo per il raggiungimento degli obiettivi a partire da una adeguata attività di promozione e di diffusione dei messaggi dell'Agenda 2030 nei territori, nelle scuole e nelle associazioni.

**Il consigliere Rispoli** saluta il Vice Ministro degli Affari Esteri, l'On. Cirelli, il Sindaco la Giunta ed i colleghi consiglieri che hanno espresso parole di grande attenzione su un tema su cui si registrerà il nostro futuro. Concorda con le parole "*ogni persona fa la la differenza*" oggi scritte dall'On.Cirelli, sulla lavagna della mostra INSIEMEPERGLISD, inaugurata nel Maschio Angioino. Parole che si legano ad un grande tema, quello di uno stile di vita che dovrà essere sempre più rigoroso e rispettoso del cibo e dell'ambiente. Come è d'accordo con l'ulteriore testimonianza "*guardare all'ambiente significa guardare al futuro*", del Sindaco, Gaetano Manfredi, un impegno che precisa che non può essere personale ma globale e sul quale occorre confrontarsi. Napoli è sempre stata un laboratorio che ha saputo unire e far parlare tutti, un luogo dove si è soppesato il pauperismo e la povertà, basti pensare all'Albergo dei poveri. Luogo che ha dato grandi prove di civiltà e conoscenza in campo medico e nella cultura sanitaria, una cura della persona, che già in tempi passati, dava testimonianza della correlazione che legava la climatologia, l'ambiente e la salute. Nell'esame degli obiettivi da considerare sul territorio e sulla valorizzazione di quelle che sono le ricchezze di Napoli, invita a cogliere alcuni suggerimenti fra cui quello di considerare gli enormi spazi verdi presenti a Napoli, soprattutto intorno a realtà ospedaliere, che potrebbero essere utilizzate, come l'area dell'ex ospedale Leonardo Bianchi, al momento improduttive e messe a regime per alimentare, considerata la loro consistenza per l'intera città di Napoli ed ancora la ricchezza delle falde acquifere affioranti nelle aree della città ed ai suoi confini, da recuperare per un riutilizzo, non per fini potabili, ma per le aree agricole. Ed ancora promuovere un censimento delle fonti climatologiche e curative nella città. E' felice che Napoli sia stata scelta come prima tappa nel promuovere il cambiamento e crede che saprà sicuramente proporlo anche per il coraggio che ha sempre caratterizzato il suo popolo.

**Il consigliere Longobardi** saluta il Sindaco, la Giunta, i colleghi consiglieri, e da un caloroso benvenuto al Vice Ministro e tutti gli altri ospiti delle varie istituzioni. Oggi il tema centrale è Napoli, che deve raggiungere il suo status di centro del mediterraneo, uno status che le spetta già



di diritto per storia, cultura ed arte, uno status che va oltre ogni ideologia, per il quale si è contribuito in alcuni punti nella stesura della mozione. Occorre essere tutti dalla parte di Napoli, l'obiettivo è quello di darle il ruolo che le spetta, come ha già fatto l'Assemblea parlamentare del mediterraneo che l'ha classificata patrimonio storico e culturale dei paesi del mediterraneo.

**Il consigliere Borriello** saluta il Sindaco e tutte le istituzioni presenti. Oggi viene data la possibilità a Napoli di poter parlare di un argomento importante e delicato e ringrazia il Governo per aver dato la possibilità di confrontarsi. Il Governo però deve dire chiaramente cosa vuole fare. Come Movimento 5 Stelle si è molto attenti al tema dell'ambiente ed oggi più che mai si pone un livello di massima attenzione, soprattutto dopo l'ulteriore catastrofe che si è abbattuta sull'Emilia Romagna. La politica deve essere chiara nel dire quale percorso e quale linea intende intraprendere per mettere in sicurezza il territorio. La mozione promossa dal Consiglio comunale è molto significativa perché interviene nella vita quotidiana dei cittadini, certo si può fare di più, come incrementare di più gli orti urbani, sensibilizzare ad una riduzione dell'uso della plastica, ma su temi così ambiziosi e di lungo respiro come quelli indicati nell'Agenda 2030, il Governo deve dire quali azioni e quali risorse intenda investire nelle politiche ambientali per la cura e la prevenzione del territorio.

**La Presidente** al termine del dibattito consiliare, legge il dispositivo della mozione avente ad oggetto: *obiettivi per lo sviluppo sostenibile Agenda 2023 per la città di Napoli*, precisando che il documento è frutto di un lavoro corale che ha visto la partecipazione di tutti i consiglieri. Dopodiché cede la parola alla Giunta per l'espressione de parere.

**Il Sindaco** esprime parere favorevole alla mozione a nome di tutta la Giunta e ringrazia i gruppi consiliari per il contributo di qualità del documento e per gli interventi resi in Aula. Assicura che Napoli farà la sua parte e sarà elemento trainante per il Mezzogiorno e in tutto il bacino del mediterraneo per una politica che metta al centro le persone in relazione con l'ambiente per uno sviluppo più equo e sostenibile e capace di garantire un futuro ai nostri giovani. Napoli storicamente è sempre stato un luogo di riferimento culturale, politico ed economico del bacino del Mediterraneo e continuerà a svolgere questa funzione sempre con maggiore centralità. Ringrazia il Governo Nazionale, il Vice Ministro On. Cirelli, per aver scelto Napoli, come punto di partenza di un percorso che si svolgerà insieme alle istituzioni locali e al Governo nazionale.

**La Presidente** pone in votazione la mozione avente ad oggetto: *obiettivi per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 per la città di Napoli*, la quale viene approvata all'unanimità. (All n. 6)

**La Presidente**, dopo aver ringraziato gli autorevoli ospiti, dichiara alle ore 13,15 chiuso la seduta di Consiglio.

*Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.*

*Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:*

**Il Segretario Generale**  
dr.ssa Monica Cinque

**La Presidente del Consiglio Comunale**  
dr.ssa Vincenza Amato

## **CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL 26 MAGGIO 2023**

**SINDACO:** Grazie. Un ringraziamento da parte mia in primo luogo al Ministero degli Esteri e al Viceministro Cirielli per aver voluto cominciare questo percorso così importante, così significativo di divulgazione, di coinvolgimento delle nostre cittadinanze, sui temi della dell'Agenda 2030 dell'Onu proprio da Napoli. Un ringraziamento alla Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i Consiglieri per aver voluto questa seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale che testimonia l'impegno e la forte determinazione della nostra Assise comunale, su un tema che è il tema della sostenibilità, è un tema estremamente importante in questa fase della nostra storia globale. Noi abbiamo negli occhi la tragedia dell'Emilia Romagna, mi associo ai sentimenti di vicinanza alle popolazioni dell'Emilia Romagna già espressi dal Presidente del Consiglio Comunale, che anche questa grande tragedia è frutto indiscutibile del difficile rapporto che noi negli ultimi anni, abbiamo messo in campo tra il mondo che abitiamo, e noi stessi.

I temi che vengono affrontati in questi due giorni sono temi estremamente significativi. Noi tutti sappiamo che parlare di sostenibilità significa parlare di tre pilars della sostenibilità, la sostenibilità ambientale, quindi il rapporto che abbiamo con il nostro pianeta e con l'uso delle risorse del nostro pianeta, la sostenibilità economica che significa una distribuzione equa delle risorse e un accesso equo a quelle che sono le opportunità, e una sostenibilità sociale che significa inclusione, opportunità, capacità di dare a tutti alcuni diritti fondamentali. Diritti fondamentali sono un ambiente sano, un accesso all'istruzione, un accesso alla salute, un accesso a una alimentazione che sia sufficiente e di qualità. Parlare di cibo significa parlare del futuro delle persone, significa parlare di libertà, significa parlare di democrazia. Noi abbiamo davanti delle sfide globali molto complesse, e il riscaldamento globale determina sempre di più l'avanzamento della desertificazione, la necessità di gestire in maniera molto più oculata quelle che sono le risorse idriche. L'aumento della popolazione determina la necessità di avere sempre più risorse alimentari, e queste risorse alimentari si dividono tra un mondo evoluto che spesso vive di sprechi alimentari è un mondo più povero dove invece l'alimentazione, la disponibilità di cibo diventa un fattore determinante per la sopravvivenza. Ecco questi squilibri che sono squilibri ambientali, squilibri economici, squilibri sociali rappresentano fattori di grande instabilità, ma anche fattori di non equità che sono assolutamente oggi inaccettabili. Per questo motivo il Mediterraneo allargato rappresenta uno scenario fondamentale dove mettere in campo gli obiettivi della Agenda 2030 dell'Onu, perché solamente se noi saremo in grado di poter garantire a tutti un accesso equo alle risorse, questo garantirà democrazia, pace, una civile convivenza tra i popoli. In questi sta dinamica il ruolo delle città è fondamentale. Noi abbiamo avuto sempre dal Mediterraneo che è la culla della nostra civiltà dei tempi dei nostri padri, dai tempi della cultura greca un grande ruolo delle città, le città sono state città di crescita culturale, di crescita economica, ma anche città di diplomazia, di relazioni, di contatti, di dialogo, laddove gli Stati nazionali non sono arrivati e le città sono stati in grado di garantire un dialogo che ha portato all'avanzamento della cooperazione, della collaborazione internazionale. Per questo motivo Napoli ha un ruolo molto importante, Napoli è storicamente una delle grandi capitali del Mediterraneo, se non la capitale del Mediterraneo, e deve riacquisire quella funzione e penso che anche la giornata di oggi lo testimonia, di essere un grande elemento di dialogo e di aggregazione tra le varie sponde di questo grande mare, per avviare nuovi progetti, nuovi sviluppi, nuove opportunità di dialogo e di cooperazione. Questo lo deve fare avendo la sua grande capacità di inclusione, la sua grande capacità di accoglienza, la sua grande capacità di approccio multi culturale, lo deve fare anche nelle sue politiche. Ho molto apprezzato il lavoro che è stato fatto dal Consiglio Comunale che poi dopo verrà espresso, verrà descritto negli interventi dei vari gruppi proprio perché noi stiamo mettendo in campo tutti insieme, politiche sulla sostenibilità alimentare a dimensione urbana. Questo significa una equa gestione delle risorse idriche, ridurre gli



sprechi, le dispersioni, garantire un accesso che sia un accesso sostenibile alle risorse idriche, difendere il patrimonio idrico dall'inquinamento e dall'uso indiscriminato, utilizzare la risorsa solo in maniera sostenibile e consapevole, anche riavviando un grande programma di agricoltura urbana che rappresentano non solo la capacità di sviluppare una nuova risorsa all'interno delle città. Noi pensiamo alle nostre città come città di cemento, le nostre città sono anche città agricole dove esistono ancora aree agricole e di qualità, e questo avviene anche nella città di Napoli e soprattutto della città di Napoli, ma l'agricoltura urbana è anche un modo per creare socialità, per avvicinare le persone a un rapporto sano con la terra, e garantire poi nell'azione quotidiana quei principi di sostenibilità che oggi noi descriviamo, soprattutto per le nuove generazioni. Infine il grande tema dell'educazione alimentare. Noi oggi veniamo da anni in cui il cibo è stato spesso uno strumento unicamente di sfruttamento economico, questo ha portato soprattutto le nuove generazioni a un rapporto non sano con il cibo. Abbiamo degli indici di obesità infantile estremamente alti soprattutto nelle grandi aree urbane, soprattutto nelle aree più marginali, quindi ripartire dall'educazione alimentare, farlo nelle scuole, c'è questa bellissima partecipazione dei bambini e dei ragazzi delle scuole alla mostra che sta all'interno del cortile del maschio angioino, ripartire dai nostri mercati, attivare una rete di cooperazione e di collaborazione per diffondere con attività di prossimità la cultura dell'educazione alimentare nelle nostre città, nelle nostre scuole significa dare una prospettiva di maggiore salute e benessere alla nostra popolazione. La gran parte delle malattie e delle malattie sociali che oggi viviamo, che esplodono a partire dal diabete giovanile derivano dalla cattiva alimentazione. Quindi una cooperazione istituzionale con il sistema universitario della nostra città e della nostra area metropolitana, con il sistema sanitario, con il sistema educativo questa cooperazione istituzionale è fondamentale per dare una nuova prospettiva di salute e sviluppo alle nostre giovani generazioni. Concludo parte con un ultimissimo riferimento ai temi dell'innovazione. Oggi per avere una filiera agroalimentare sostenibile, noi dobbiamo utilizzare le grandi leve dell'innovazione, innovazione che è democratica, accessibile politicamente corretta determina un miglior uso delle risorse. Napoli nei prossimi mesi, partirà Napoli questo grande progetto del Centro Nazionale sull'Agricoltura tecnologica che è orientato con la partecipazione di tante Università proprio ai temi dell'uso delle tecnologie per la sostenibilità della filiera agroalimentare, a livello nazionale e a livello internazionali. Le iniziative che sono state prese da diverse Università, qui è presente la Vanvitelli da Federico II con il nuovo corso di laurea sui manager della gestione agroalimentare sostenibile, ci dice che con nuovi profili professionali, anche il nostro sistema industriale, può finalmente realizzare quella svolta di coniugare la naturale giusta crescita con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dall'Agenda 2030.

Quindi concludo con l'augurio di lavori che siano i più interessanti e sicuramente più utili possibili, con l'impegno della nostra città ad essere in prima fila in questa grande sfida di un mondo più sostenibile, più giusto, più equo e un mondo che garantisca tutti i diritti ed opportunità. Grazie.

**CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL 26 MAGGIO 2023**

Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale onorevole Edmondo Cirelli.

Buongiorno a tutti. Innanzitutto mi preme come rappresentante del Ministero degli Esteri della Cooperazione Internazionale ringraziare la città di Napoli tramite il suo Sindaco, il Sindaco Gaetano Manfredi che ha voluto accettare con entusiasmo questa idea che ho portato avanti come Viceministro della Cooperazione, quella di scegliere Napoli come città capofila di una grande alleanza nel Mediterraneo, che possa raccogliere, dal 2015 abbiamo iniziato questa battaglia con le Nazioni Unite e rilanciare la sfida a questo giro di boa del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Quindi un grazie veramente, Napoli ha una storia insomma che è banale ricordare nella scelta che dovevo fare quest'anno, mi è sembrato doveroso non l'ho fatto né da meridionale né da campano, ma l'ho fatto da italiano e da persona che condivide la straordinaria storia del Mediterraneo di cui Napoli da sempre è un centro fondamentale. Ovviamente ringrazio il Consiglio Comunale per aver voluto questa sessione straordinaria di impegno, di rilancio e di pubblicizzazione della nostra campagna insieme per di SDG che come sapete che in italiano significa obiettivi di sviluppo sostenibile, *Sustainable Development Goal* e ovviamente lo faccio ringraziandola Presidente Amato per aver raccolto questa sensibilità con tutti i suoi colleghi, è molto importante essere in questa sala oggi che conferma la bontà di quello che abbiamo detto, e rilancia la nostra azione, la nostra responsabilità come Italia nel Mediterraneo. I nostri partner che sono appunto l'azione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, che è l'azione che sta dando un rapporto una spinta importante che l'Unione delle nostre nazioni ha voluto su questa sfida importante, e alcune organizzazioni storiche famose come la Fao come *Save the children*, ma è anche una realtà straordinaria l'Istituto Agronomico del Mediterraneo che a Bari CIAM che è una grande organizzazione internazionale voluta da uno dei padri della nostra Repubblica Aldo Moro, e con cui la cooperazione internazionale ha deciso di lavorare insieme. Voglio sottolineare che uno degli obiettivi, l'unico di metodo dell'Agenda 2030 è appunto il partenariato. È uno spunto che mi ha ricordato la direzione generale della cooperazione, presente qui con l'ambasciatrice Castaldo e con il direttore Ministro plenipotenziario Gatti, hanno voluto porre l'accento nella relazione ministeriale proprio sull'idea di quanto l'alleanza, quanto la partnership sia importante per le Nazioni Unite e per il mondo, quindi quanto questa città in questo momento nel Mediterraneo può svolgere il suo ruolo storico di guida, di assunzione di responsabilità. Per carità tutte le città italiane hanno delle sofferenze, delle problematiche in maniera particolare quelle meridionali e quindi anche Napoli, ma è sbagliato immaginare la retorica, di pensiamo al nostro piccolo orticello e non assumere invece le responsabilità collettive che le nazioni e le città più sviluppate hanno. Napoli rispetto a tante città del Mediterraneo è assolutamente di gran lunga in una condizione invidiabile, noi ci possiamo lamentare, ma sapete bene che non è così se guardiamo sull'altra sponda, oppure se guardiamo magari a Oriente, e quindi abbiamo delle responsabilità e lo sviluppo sostenibile una giustizia uguale per le popolazioni, rappresenta anche egoisticamente un vantaggio per le nostre comunità. Noi sposiamo questo principio per un fatto ideale, ma è giusto diffondere questa cultura nei giovani, nella popolazione nel nostro territorio e la classe politica, la classe dirigente da questo punto di vista hanno grandi responsabilità, capire che quello che facciamo con la cooperazione internazionale sotto la guida dell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile, rappresenta l'unico sistema per poter garantire un futuro dignitoso alle nostre future generazioni, lo ha detto tra le righe il Sindaco, nonostante la povertà, nonostante le difficoltà il Mediterraneo aumenta vertiginosamente la propria popolazione. Se questo aumento non avviene in un clima di qualità e di miglioramento complessivo, tutti pagheremo caro questo prezzo dal punto di vista ambientale, dal punto di vista economico e dal punto di vista sociale. Quindi bene ha fatto il Sindaco a ribadire questi aspetti. D'altronde la cooperazione internazionale italiana da sempre è leader mondiale nell'Onu per un'azione complessiva di sviluppo sostenibile, e posso dire con un certo orgoglio insomma, svolgendo questo ruolo che è avvertita la nostra azione. Noi siamo una di quelle Nazioni ricche del mondo che agisce in giro per il mondo, non in un'ottica predatoria, non in un'ottica di prepotenza neanche in un'ottica paternalista che è ugualmente assai odiosa per le nazioni in via di

sviluppo. Da questo punto di vista voglio ricordarlo insomma, il Ministro Tajani domani nella conclusione ne porrà ultimamente l'accento, l'idea lanciata da Giorgia Meloni di un grande piano per l'Africa, utilizzando il nome o valorizzando come vogliamo intenderlo di un grande italiano Mattei che era stato il primo che aveva immaginato che l'Europa, e il mondo occidentale non potesse approfittare delle risorse dell'Africa per sostenere la sua crescita, ma doveva investire nella crescita dell'Africa. Così non è stato fatto e oggi abbiamo un problema enorme che viviamo tutti sulla nostra pelle, un problema morale, etico di morti nel Mediterraneo, morti nel deserto che magari o nella giungla lungo le rotte di migrazione e sono meno visibili, persone che vivono la soglia della povertà, persone che poi vengono diciamo ultimi tra gli ultimi qui in Italia, con tanti problemi sociali, economici e a volte anche di sicurezza, ma a monte questo deriva da un'azione sbagliata che l'Occidente ha messo in atto. L'Italia vuole farsi capofila innanzitutto per la propria parte di competenza, assumendosi una grande azione di guida verso una crescita dell'Africa, crescita significa crescita infrastrutturale, crescita del mercato, ma soprattutto valorizzazione della risorsa umana. Gli africani hanno diritto ed è uno degli obiettivi, dei diciassette obiettivi hanno il diritto ad avere un'istruzione di qualità per poter far crescere l'Africa, creare anche grandi opportunità per le nostre aziende e per i nostri cittadini e poter migrare liberamente, ma portando un valore aggiunto, e non arrivare come elemento di sfruttamento così come sta accadendo da sempre dell'Occidente, ultimamente anche in Italia. Per questo noi siamo seriamente impegnati anche in questa azione di propaganda, oggi questa campagna dell'insieme per gli SDG è una campagna di propaganda, prevista dalle Nazioni Unite che l'Italia ha sposato, una propaganda rivolta innanzitutto agli stakeholders come si dice moderatamente, alle classi dirigenti quali ognuno di noi siamo come rappresentanti del popolo, ma anche come dirigenti, amministratori, rappresentanti delle Università, professori universitari, imprenditori persone che hanno la capacità positiva di trasmettere più che influenzare un certa opinione, e dobbiamo farlo puntando soprattutto sui più giovani che sono, devono essere l'obiettivo del nostro percorso. Per questo abbiamo immaginato innanzitutto di rilanciare il focus su due questioni, sulle politiche del cibo per la città del Mediterraneo che sarà il cuore della giornata del pomeriggio e della conclusione di domani, insomma il nostro modo di sposare questa parte della campagna di propaganda insieme gli SDG e l'altro la valorizzazione di un grande polo tecnologico l'AgriTech di Napoli che confermano soltanto la capacità dell'Italia mediterranea di essere anche sul piano dell'innovazione sempre un passo avanti, ma anche la forza della tecnologia per raggiungere obiettivi dello sviluppo sostenibile. Lo stesso sviluppo tecnologico positivo ne rappresenta uno degli elementi. L'Italia è leader mondiale nel settore dei sistemi alimentari per le sue grandi imprese sicuramente, sicuramente per la sua grande storia millenaria di cultura agroalimentare. Questa nostra leadership viene riconosciuta il secondo vertice sulla sicurezza alimentare, verrà tenuto a Roma, noi come Ministero degli Esteri abbiamo voluto che in questo grande summit che Guterres, il Presidente l'Onu ha scelto nella nostra capitale, e Napoli sia presente, sia presente con questa sua grande eccellenza che domani sarà consacrata. Ci sarà il rettore Lorito, ovviamente è il Ministro Lollobrigida farà presente con un video, il Ministro della nostra sovranità alimentare e il Ministro della politica estera e della cooperazione internazionale Tajani, per altro uomo della Campania ed eletto anche come parlamentare in Campania, presenterà e rappresenterà il Governo su questo che per noi è un elemento centrale, infatti sarà inserito nel vertice mondiale che si terrà a luglio. L'Italia d'altro canto nel ventiquattro avrà la Presidenza del G 7 e al centro, il focus della nostra posizione politica sarà proprio il rilancio dell'Agenda 2030 e quindi del raggiungimento dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Concludo questo ragionamento tornando da dove siamo partiti. Oggi ho scritto sulla lavagnetta un'idea semplice che mi è venuta grazie all'ispirazione della mia dirigente, l'ambasciatrice Castaldo che in questi mesi mi ha trasformato da militare e da politico della Difesa l'uomo della cooperazione, le sono molto grato con una frase che mi è venuta lì, ogni persona fa la differenza, ed è questo il fulcro dell'Agenda 2030. Dalla singola persona si cambia come mentalità e la vita, i diritti di quella singola persona fanno la differenza tra una società civile e una società incivile. Noi di civiltà zona con un certo orgoglio di uomini del Mediterraneo, di italiani insomma, penso che abbiamo una storia da raccontare, ecco perché è importante la scelta delle città, perché le

città fanno il cambiamento, fanno cambiare il loro modo di gestire l'ambiente e di gestire le risorse del pianeta, di gestire la vita dei singoli nelle proprie politiche di inclusione, nelle opportunità per le aziende di poter lavorare serenamente con una burocrazia amica che diano occasione di dare lavoro, di dare dignità perché sappiamo bene e lo dicono la città che ne ha fame di lavoro. Il lavoro innanzitutto dalla dignità alle persone e gli consente di essere libero e di non essere schiavo e del sistema sociale, e quindi da questo punto di vista la scelta delle città in questa azione di propaganda, per noi è una scelta vincente. Ecco perché il ruolo dei Consiglieri comunali, io non l'ho fatto nella mia vita, ho fatto l'Assessore comunale, il Presidente della Provincia, il Consigliere regionale, per un giorno il parlamentare europeo, il deputato nazionale, ormai da oltre vent'anni il ruolo del Consigliere comunale è un ruolo straordinario, e lo dico perché visto sempre con maggiore insofferenza non da parte della popolazione che invece riconosce nel Consigliere comunale a volte l'unico vero elemento di contatto con le istituzioni, quello che si occupa dei problemi, anche problemi individuali per carità, che vengono banalizzati spesso come un fatto illegale, quasi che uno si debba mettere vergogna di stare a disposizione delle persone che non significa estorcere il voto col bisogno e con il ricatto, al contrario, significa avvicinare le istituzioni ai cittadini. Quindi è un grande ruolo che negli ultimi anni, anche un po' per colpa dei mezzi di informazione soprattutto quelli nazionali è stata criminalizzata e banalizzata, invece io sono convinto da sempre da quando ha iniziato a fare politica, ne ho avuto un'illuminazione, ho iniziato subito candidandomi a candidature importanti, ma ho capito subito che l'anima migliore della politica sono i Consiglieri comunali. Non lo ha detto perché volevo in un ambiente di Consiglieri, d'altronde la mia storia di uomo di preferenze si fonda sul sostegno dei Consiglieri comunali, ma l'obiettivo mio era un altro, e dire che chi più di tutti può arrivare al popolo e fargli capire che anche quella persona fa la differenza è il Consigliere comunale perché lui che va in mezzo al popolo. Ecco perché è importantissima in questa campagna insieme per gli SDG il coinvolgimento dei Consigli Comunali. Io devo veramente ringraziare l'Amministrazione comunale, il Consiglio Comunale di Napoli con la Presidente che ci hanno voluto accogliere e fare iniziare questa tappa importante nel cuore del Mediterraneo con un Consiglio Comunale, per rilanciare fortissimo quello che ho detto all'inizio, l'idea che la partnership tra Istituzioni, tra Stati, tra persone rappresenta l'elemento centrale, il diciassettesimo punto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile per capovolgere il mondo, insomma è quella leva che ci serve per sollevare il mondo. Grazie a tutti e buon lavoro.

**CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL 26 MAGGIO 2023**

Rettore dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, professor Luigi Maffei.

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, saluto il Sindaco e il Viceministro per questa importante occasione che è stata è indicata al nostro ateneo come momento di contributo a un tema così generale. Io volevo inizialmente sottolineare un aspetto che molto spesso mi ha messo un po' in difficoltà dal punto di vista temporale. Questo che vediamo, questo elenco di obiettivi, 17 grandi obiettivi su cui noi vogliamo puntare, sono stati scelti dalle Nazioni Unite con un tempo molto breve di attuazione rispetto a quello che è stato poi il nostro comportamento nei secoli. Però è stato un messaggio, ovviamente è un tema da risolvere nel medio termine, è stato un messaggio perché oggi guardando i bambini nel cortile, bambini nati in quella data, nel 2015, nel 2030 saranno classe probabilmente già dirigente. Per cui è un tema che deve essere affrontato da tutti noi con la consapevolezza che un problema culturale, oltre che tecnico, tecnologico, politico è un problema culturale. Su questo aspetto volevo portare un piccolo contributo degli atenei nazionali, ma anche di atenei campani, come diceva prima il Sindaco, ma anche il Viceministro siamo una regione ricca di cultura che si riporta anche nel numero di atenei che vivono in questa nostra regione. Tutti hanno azioni molto concrete sul territorio. Questo che volevo portare come contributo che esiste una rete dell'Università sostenibili, per cui esiste già il concetto stesso nell'Accademia di dover fare questo passaggio concettuale verso questo che chiamo, non solo obiettivo, filosofia dei prossimi anni, quello che dobbiamo affrontare tutti insieme. Poi ci sono delle altre azioni, molto più specifiche, l'ha ricordato anche il Sindaco che si calano nella formazione, si calano nella ricerca. Tutti i nostri temi di ricerca, oggi giustamente hanno avuto un cambiamento di rotta, non soltanto la ricerca così com'è, ma la ricerca calata su questi obiettivi perché solo così si riesce a dare una risposta. Per cui non è un problema se le azioni devono arrivare dall'alto o dal basso come generalmente si tende a schematizzare. Questa è un'azione che richiede, questa dei 17 obiettivi, richiede una sinergia e una collaborazione che deve avvenire su diversi livelli, dalla comunicazione alla ricerca, dalla formazione, dalla politica. Questo probabilmente è il luogo dove effettivamente è nata anche questa mia considerazione. Altri piccoli e episodi che fanno capire come il mondo si sta evolvendo in questa direzione perché i tempi sono stati veramente brevi, se la prendiamo come fissata questa data del 2030, e anche l'attivazione come dicevo prima, di questi corsi di laurea nuovi, apparentemente nuovi ma che contengono questi principi. Un esempio è stato quello di collaborazione tra il nostro ateneo l'Università di Perugia, nell'attivazione di un nuovo corso di laurea, chiamato design per la vita del pianeta, non perché il pianeta non sopravvive a noi, siamo con voi a vivere su questo pianeta, però era indirizzato a mettere in campo progetti di questo di questo tenore per ragazzi che hanno già una certa maturità. Devo dire che anche su questo il nostro non era un investimento nel breve termine, ma è un investimento nell'ottica di quei ragazzi, bambini che abbiamo visto giù dove arriveranno probabilmente su questi corsi di laurea, con una consapevolezza molto più forte che non le nostre generazioni su questa problematica. Anche per questo il nostro ateneo, ma lo so che hanno fatto anche moltissimi enti, lavorato in questo campo ha preparato un piano strategico, piano strategico di un ateneo è quello che l'Ateneo sostanzialmente vuole fare nei prossimi tre anni, che è suddiviso in capitoli che seguono in maniera precisa, quelli che sono gli obiettivi. Per cui anche in questo caso un'inversione, come abbiamo visto anche adesso nel Consiglio Comunale che sono stati centrati alcuni temi importanti, c'è un'inversione della politica in questo caso, politica universitaria di gestione universitaria, non più come semplici soggetti passivi di quello che succede, ma soggetti attivi del circuito. Parlando poi di cooperazione, io devo sottolineare che è anche in atto oggi un grande processo, che è quello di sinergia con Paesi e con la formazione in altri Paesi extra europei, che va al di là di quelli che sono stati già i processi nel passato dell'Erasmus e di tutto quello che ormai è diventato, anche quello fatto abbastanza quotidiano, perché abbiamo investito, lo Stato, le Università in questa grande cooperazione con l'Università attraverso lo scambio di ricercatori dottorandi, il piano PNRR ci ha dato una possibilità e enorme di aumentare il numero di dottorandi

che provengono anche dai Paesi di cui probabilmente hanno bisogno di maggiori tecnologie per poi riportare i loro risultati. Ci sarà, c'è stato già lo scorso anno, ma in questi anni ancora, un incremento notevole di dottorandi che provengono dai Paesi in cui noi intensifichiamo questa cooperazione internazionale. Questo rappresenta ovviamente negli scambi culturali, momento chiave, non è un problema che risolve l'Italia, non è un problema che può risolvere l'Europa, è un problema mondiale, è una cultura che deve attraversare le nostre società e deve anche essere, io delle volte scherzo su questo ma non tanto, in ogni famiglia ha redatto un piano strategico, che segue questi indicatori, perché molto spesso lo vogliamo dagli altri e non lo mettiamo in pratica. Allora l'Accademia prova a fare il suo dovere rispetto a questo tema, le persone che operano nella ricerca, nella giornata di domani ci saranno dei focus specifici sul tipo di ricerca, ma indubbiamente anche tutti i nostri progetti, le borse di studio per i dottorati, i progetti messi in campo sono tutti, oggi solo finalizzati a dare un minimo di risposta a queste domande che pervengono dai goals e nello stesso tempo per creare quella cultura necessaria per superare i diversi gap. Grazie.

**CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL 26 MAGGIO 2023**Direttrice *UN SDG Action Campaign* dottoressa Maria Ponti

Bongiorno a tutti, grazie. Fatemi innanzitutto salutare il Presidente del Consiglio Comunale Vincenza Amato, il Sindaco che ora qualche minuto è assente, ma che ha fatto un discorso veramente molto importante Gaetano Manfredi, il Viceministro degli Affari Esteri della Cooperazione Internazionale Edmondo Cirielli, il rettore delle Università Carl Marcella Presidente dell'Asvis, i gentili Consiglieri comunali e parlamentari presenti in sala, e cari tutti e tutte. Mi sarebbe piaciuto essere lì presente con voi, ma purtroppo sono a Parigi per la conferenza internazionale *change now* dove stiamo lanciando questa nuova campagna realizzata insieme. Non potevo tuttavia mancare anche seppur connessa da remoto a questo importante appuntamento, che accende i riflettori sulla città di Napoli, e sul suo importante contributo a sostegno dell'Agenda 2030. Ringrazio per cui il Presidente Amato, il Sindaco di Napoli per questo invito. Permettetemi anche di rivolgere un ringraziamento particolare al Viceministro Cirielli per il sostegno che il Ministero gli Affari Esteri della Cooperazione assicura all'attività della *Un Action campaign* che è partner convinto entusiasta del (incomprensibile) dell'iniziativa insieme per gli SDG, dalla sua prima tappa di Bari nel 2020. Insieme al (incomprensibile) stiamo costruendo percorsi innovativi di comunicazione per coinvolgere l'opinione pubblica, e soprattutto i giovani sui temi della sostenibilità. Oggi ho tre messaggi. Il primo, è che gli Enti Locali giocano un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, non può essere diversamente se consideriamo che le città sono le istituzioni più vicine ai cittadini, e il Viceministro lo ha anche lui sottolineato, quelle maggiormente capaci di rispondere in prima istanza ai bisogni e alle aspettative delle persone. Le città sono agenti di cambiamento e portatrici di innovazione, creatività e impegno concreto, a favore delle comunità locali. Nelle città avvengono i maggiori cambiamenti sociali ed economici, e sono sempre le città quelle chiamate a proporre e definire politiche locali che accompagnino in maniera coerente la crescita equa e sostenibile del territorio, senza lasciare indietro i gruppi più vulnerabili. Abbiamo visto con Covid le città in prima linea, ad assicurare con creatività, professionalità ed equità la garanzia dei servizi sociali essenziali per tutti, e soprattutto per le fasce più deboli. Un secondo messaggio è sulla città di Napoli, da sempre luogo di sperimentazione, è stato già detto con le sue tante realtà innovative, i centri di eccellenza, come il centro Agritech e le prestigiose Università sul territorio. L'impegno della città di Napoli e della sua Amministrazione, lo abbiamo sentito sia dal Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale a sostegno di politiche locali per una alimentazione sostenibile e resiliente, ben si inquadra con gli sforzi della comunità internazionale per raccogliere la sfida globale dell'accesso del cibo per tutti. Non so se è proprio tema della conferenza di oggi, ma fatemi anche fare le congratulazioni a Napoli per lo scudetto. Il livello locale è anche quello in cui si può promuovere un cambiamento dei comportamenti dei cittadini, che può portare a nuovi modelli di consumo e di produzione, e questo è un tema per noi come campagna fondamentale, un cambiamento possibile grazie al potere delle dell'educazione e della formazione, soprattutto indirizzata alle nuove generazioni, un altro tema su cui la città di Napoli è fortemente impegnata attraverso iniziative di cittadinanza attiva. Il terzo messaggio è su vertici degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che si terrà a New York a settembre con i Capi di Stato di tutto il mondo. L'obiettivo è creare un nuovo impeto verso una transizione ecologica che sia anche equa e pacifica. Nei prossimi mesi noi insieme a tutti i nostri partner diffonderemo una nuova campagna, si chiamerà anche i cittadini ad agire, dal 15 al 24 settembre. È stato citato dal Viceministro e anche indirettamente dalla direttrice generale Castaldo, che ognuna persona, ogni azione è fondamentale che innescare il cambiamento, e questo è proprio il centro della nostra campagna. I prossimi mesi sono fondamentali, ed è per questo che abbiamo anticipato la nostra cerimonia per gli SDG Action Awards che quest'anno si terrà il 24 luglio a Roma durante la prima giornata di un altro appuntamento internazionale già citato, durante la prima giornata del vertice dei sistemi alimentari, che si terrà ospitato dell'Italia a Roma. Questa cerimonia e il programma degli Awards individua e mette sotto i riflettori le iniziative e gli individui che stanno

portando avanti il cambiamento, anche in contesti difficili come Afghanistan, Siria, Yemen e Libia. Tramite questa iniziativa e altre che ci mettono in costante contatto con attivisti e innovatori di tutto il mondo, mi sento oggi di mandare un messaggio di speranza, non compiacenza ma speranza legata alla necessità di agire. Ecco il contesto in cui lanciamo la nostra nuova campagna di cui adesso vedrete in anteprima un breve video che non è quello finale, ma quasi. La campagna punta i riflettori sulla necessità di unirci per agire, uniti per agire è il messaggio centrale, un messaggio di speranza, di possibilità e di urgenza. Il senso di unità si riflette su un nastro che ci unisce e che unisce tutte le azioni verso i nostri obiettivi condivisi. Per troppo tempo siamo stati abituati a pensare a divisioni, tracciamo linee per segregare popoli, problemi, Paesi, tali linee sono dappertutto, nel terreno arido inclinato dai cambiamenti climatici, nelle scie degli aeroplani nel cielo, nelle barriere che ci dividono ovunque. Il potere degli obiettivi è ci chiamano a congiungere le linee e a trasformarlo in un nastro, questo nastro rappresenta la nostra comunità, ci chiama per unirci ed agire. Il concetto di unità è al centro degli obiettivi perché il raggiungimento di uno richiede il raggiungimento di tutti gli altri. E questo è possibile solo quando ci uniamo per il cambiamento. Uniti non significa che tutti fanno la stessa cosa o che tutti pensiamo allo stesso modo, significa che le persone si uniscono nel rispetto della diversità, per dare alla nostra umanità e al nostro pianeta un futuro meraviglioso e sostenibile. Conclude mostrandovi un'anteprima del video della campagna, alla quale vi invitiamo ad aderire per raggiungere dal locale al globale la visione di un mondo migliore entro il 2030. Rimane poco tempo, ma grazie a iniziative come questa di Napoli sono sicura che la possiamo fare. Grazie, il video può partire.



che provengono anche dai Paesi di cui probabilmente hanno bisogno di maggiori tecnologie per poi riportare i loro risultati. Ci sarà, c'è stato già lo scorso anno, ma in questi anni ancora, un incremento notevole di dottorandi che provengono dai Paesi in cui noi intensifichiamo questa cooperazione internazionale. Questo rappresenta ovviamente negli scambi culturali, momento chiave, non è un problema che risolve l'Italia, non è un problema che può risolvere l'Europa, è un problema mondiale, è una cultura che deve attraversare le nostre società e deve anche essere, io delle volte scherzo su questo ma non tanto, in ogni famiglia ha redatto un piano strategico, che segue questi indicatori, perché molto spesso lo vogliamo dagli altri e non lo mettiamo in pratica. Allora l'Accademia prova a fare il suo dovere rispetto a questo tema, le persone che operano nella ricerca, nella giornata di domani ci saranno dei focus specifici sul tipo di ricerca, ma indubbiamente anche tutti i nostri progetti, le borse di studio per i dottorati, i progetti messi in campo sono tutti, oggi solo finalizzati a dare un minimo di risposta a queste domande che pervengono dai goals e nello stesso tempo per creare quella cultura necessaria per superare i diversi gap. Grazie.

**CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL 26 MAGGIO 2023**

Rettore dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, professor Luigi Maffei.

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, saluto il Sindaco e il Viceministro per questa importante occasione che è stata è indicata al nostro ateneo come momento di contributo a un tema così generale. Io volevo inizialmente sottolineare un aspetto che molto spesso mi ha messo un po' in difficoltà dal punto di vista temporale. Questo che vediamo, questo elenco di obiettivi, 17 grandi obiettivi su cui noi vogliamo puntare, sono stati scelti dalle Nazioni Unite con un tempo molto breve di attuazione rispetto a quello che è stato poi il nostro comportamento nei secoli. Però è stato un messaggio, ovviamente è un tema da risolvere nel medio termine, è stato un messaggio perché oggi guardando i bambini nel cortile, bambini nati in quella data, nel 2015, nel 2030 saranno classe probabilmente già dirigente. Per cui è un tema che deve essere affrontato da tutti noi con la consapevolezza che un problema culturale, oltre che tecnico, tecnologico, politico è un problema culturale. Su questo aspetto volevo portare un piccolo contributo degli atenei nazionali, ma anche di atenei campani, come diceva prima il Sindaco, ma anche il Viceministro siamo una regione ricca di cultura che si riporta anche nel numero di atenei che vivono in questa nostra regione. Tutti hanno azioni molto concrete sul territorio. Questo che volevo portare come contributo che esiste una rete dell'Università sostenibili, per cui esiste già il concetto stesso nell'Accademia di dover fare questo passaggio concettuale verso questo che chiamo, non solo obiettivo, filosofia dei prossimi anni, quello che dobbiamo affrontare tutti insieme. Poi ci sono delle altre azioni, molto più specifiche, l'ha ricordato anche il Sindaco che si calano nella formazione, si calano nella ricerca. Tutti i nostri temi di ricerca, oggi giustamente hanno avuto un cambiamento di rotta, non soltanto la ricerca così com'è, ma la ricerca calata su questi obiettivi perché solo così si riesce a dare una risposta. Per cui non è un problema se le azioni devono arrivare dall'alto o dal basso come generalmente si tende a schematizzare. Questa è un'azione che richiede, questa dei 17 obiettivi, richiede una sinergia e una collaborazione che deve avvenire su diversi livelli, dalla comunicazione alla ricerca, dalla formazione, dalla politica. Questo probabilmente è il luogo dove effettivamente è nata anche questa mia considerazione. Altri piccoli e episodi che fanno capire come il mondo si sta evolvendo in questa direzione perché i tempi sono stati veramente brevi, se la prendiamo come fissata questa data del 2030, e anche l'attivazione come dicevo prima, di questi corsi di laurea nuovi, apparentemente nuovi ma che contengono questi principi. Un esempio è stato quello di collaborazione tra il nostro ateneo l'Università di Perugia, nell'attivazione di un nuovo corso di laurea, chiamato design per la vita del pianeta, non perché il pianeta non sopravvive a noi, siamo con voi a vivere su questo pianeta, però era indirizzato a mettere in campo progetti di questo di questo tenore per ragazzi che hanno già una certa maturità. Devo dire che anche su questo il nostro non era un investimento nel breve termine, ma è un investimento nell'ottica di quei ragazzi, bambini che abbiamo visto giù dove arriveranno probabilmente su questi corsi di laurea, con una consapevolezza molto più forte che non le nostre generazioni su questa problematica. Anche per questo il nostro ateneo, ma lo so che hanno fatto anche moltissimi enti, lavorato in questo campo ha preparato un piano strategico, piano strategico di un ateneo è quello che l'Ateneo sostanzialmente vuole fare nei prossimi tre anni, che è suddiviso in capitoli che seguono in maniera precisa, quelli che sono gli obiettivi. Per cui anche in questo caso un'inversione, come abbiamo visto anche adesso nel Consiglio Comunale che sono stati centrati alcuni temi importanti, c'è un'inversione della politica in questo caso, politica universitaria di gestione universitaria, non più come semplici soggetti passivi di quello che succede, ma soggetti attivi del circuito. Parlando poi di cooperazione, io devo sottolineare che è anche in atto oggi un grande processo, che è quello di sinergia con Paesi e con la formazione in altri Paesi extra europei, che va al di là di quelli che sono stati già i processi nel passato dell'Erasmus e di tutto quello che ormai è diventato, anche quello fatto abbastanza quotidiano, perché abbiamo investito, lo Stato, le Università in questa grande cooperazione con l'Università attraverso lo scambio di ricercatori dottorandi, il piano PNRR ci ha dato una possibilità e enorme di aumentare il numero di dottorandi

**CONSIGLIO STRAORDINARIO EDL 26 MAGGIO 2023**

Presidente Alleanza per lo sviluppo sostenibile ASviS, dottoressa Marcella Mallen.

Buongiorno a tutte, e a tutti. Sono lieta di essere qui a Napoli in occasione di questa iniziativa, insieme per gli SDG, avviata in piena continuità con il Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS che si è appena concluso il 24 maggio. E ancor di più mi fa piacere partecipare a questo Consiglio straordinario del Comune di Napoli e ringrazio per l'invito la Presidente Amato, il Sindaco Manfredi per l'attenzione che come ASviS abbiamo sempre avuto nei confronti dei processi di sostenibilità a livello territoriale, quindi anche per l'interesse che oggi abbiamo nei confronti della mozione di indirizzo del Consiglio Comunale di Napoli. L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile dal 2016 si impegna con la forza dei suoi oltre trecento aderenti, a far crescere nella società italiana la consapevolezza sull'importanza dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la conoscenza dei suoi 17 goals per favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità nella sua visione integrata, sociale, economica, ambientale e istituzionale. Come lo facciamo? Lo facciamo attraverso soprattutto il Festival dello sviluppo sostenibile, giunto alla settima edizione, una grande manifestazione diffusa inclusiva su tutto il territorio nazionale, e anche presso alcune ambasciate italiane all'estero, grazie alla collaborazione con la rete diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale. Una manifestazione composta da centinaia di eventi su un arco di 17 giorni, tanti quanti sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo facciamo ancora con attività formative per giovani adulti, campagne di informazione e sensibilizzazione, la pubblicazione di rapporti periodici, il monitoraggio a livello europeo, nazionale e territoriale e il coinvolgimento degli Enti territoriali attraverso il supporto nella elaborazione delle strategie territoriali di sviluppo sostenibile, sia delle imprese, con attività di accompagnamento alla trasformazione aziendale. Quest'anno il Festival si è svolto dall'8 al 24 maggio, registrando mille eventi in cartellone per dare un numero sulla ampiezza diciamo la dimensione della mobilitazione civica. Abbiamo raggiunto in streaming complessivamente quindici milioni di persone, ed è tornato con un format itinerante. Gli eventi infatti si sono tenuti in cinque città italiane, siamo partiti anche noi qua da Napoli, grazie quindi alla collaborazione dell'Amministrazione comunale degli atenei. Ciascuna tappa ha approfondito una dimensione dell'azienda, quella sociale a Napoli, la ambientale a Bologna, l'economica a Milano, la culturale a Torino, al Salone Internazionale del libro, e istituzionale a Roma. Perché questa scelta? Beh è una scelta che va esattamente nella direzione di valorizzare i territori come protagonisti dell'implementazione dell'Agenda 2030, accentuando il carattere inclusivo della manifestazione, ma la sua anche forte spinta dal basso alla sostenibilità. Come altri contribuiamo in più modi a questo processo di territorializzazione dell'Agenda suggerito dall'Onu, dall'Ocse e dalla Commissione europea. Nel decalogo ASviS sull'Italia sostenibile che abbiamo presentato alla politica in occasione delle ultime consultazioni elettorali, una delle dieci proposte è di rendere più sostenibili ed equi i territori, specificando che ciò significa innanzitutto coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. A proposito di governance, coerenze e misurazione delle politiche va ricordato credo in via preliminare che l'Agenda 2030 prevede obiettivi quantitativi, che i singoli Paesi devono perseguire. Questa è una novità importante per un Paese come l'Italia che almeno finora ha dimostrato di essere poco abituata a misurarsi e a lavorare con questi obiettivi quantitativi. L'Agenda ricordiamo ancora è stata presa come riferimento per il semestre di bilancio europeo, e pertanto anche finanziamenti legati al *Next Generation EU*, e quindi al PNRR, devono essere coerenti a questa impostazione, e richiedono un monitoraggio sulle politiche attuate. Questo approccio non può che avere ricadute dirette a livello territoriale, sul modo di programmare e di monitorare l'azione politica e in particolare i Comuni sono tra l'istituzione più coinvolte nello sviluppo di attività utili al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. È proprio in quest'ottica, vorrei raccontare brevemente come l'ASviS sta supportando diversi Enti territoriali, Regione, Province e Comuni attraverso principalmente due tipi di intervento, un'attività di formazione per gli organi di Governo, i dirigenti e i dipendenti anche degli Enti territoriali per fornire quegli strumenti e quelle conoscenze necessaria a tradurre in politiche territoriali gli

obiettivi di sviluppo sostenibile. Altrettanto incisiva è un'altra attività che svolgiamo di supporto per l'integrazione dello sviluppo sostenibile nella programmazione proprio regionale e territoriale, attraverso un percorso che prevede per ogni ambito istituzionale quattro passaggi fondamentali. Il posizionamento del territorio rispetto ai goal individuando i punti di forza e i punti di debolezza anche tramite confronti con dati regionali e nazionali, identificare il punto da cui si parte, il punto di partenza. Secondo passaggio l'identificazione di obiettivi quantitativi che si devono raggiungere, ancora la scelta delle azioni che dovrebbero favorire il raggiungimento, e infine le identificazioni di indicatori utili per verificare il percorso in corso d'opera. È un modello che abbiamo chiamato sistema multilivello, che punta proprio a leggere le politiche in chiave di sostenibilità, e ad offrire anche una rendicontazione pubblica dello stato di attuazione degli obiettivi e delle azioni messe in atto per raggiungerli. L'esperienza che abbiamo fatto con alcuni enti locali, ci ha dimostrato che questo sistema chiamato multilivello, può essere applicato da tutti i Comuni, indipendentemente dalle loro dimensioni a due condizioni. La prima, è che venga adottato a livello territoriale quindi Regione, Province e Città Metropolitane e associazioni di Comuni un set comune di obiettivi quantitativi con i relativi indicatori. La seconda, è che venga pubblicata la documentazione sui siti in forma chiara e comprensibile a tutti, per rendere trasparente effettivamente l'attività delle amministrazioni pubbliche verso i cittadini, altro fattore qualificante. Ci sono degli esempi virtuosi sia a livello regionale, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia sia a livello comunale, tutti i Comuni della sperimentazione che abbiamo fatto in Emilia Romagna. Penso che questo modo di concepire le agende territoriali, le strategie regionali e nazionali ispirate all'Agenda 2030 rappresenta una sfida per tutte le Amministrazioni, puntando a costruire un quadro condiviso e coerente, strategico all'interno del quale vanno identificate priorità di intervento e piani di sviluppo. Un fattore in altre parole in grado di accelerare un cambiamento, si è parlato di necessità di un cambiamento culturale nei precedenti interventi, un cambiamento nel modo di operare delle Amministrazioni pubbliche verso una politica alta. È una politica ambiziosa con una visione lungimirante che si coniuga molto bene con quanto richiesto dal *Next Generation UE* in cui i target e gli indicatori misurano, non solo realizzazione nei tempi previsti, ma il loro impatto, il risultato, il loro impatto sull'ambiente in termini di SDG. Ancora curiamo un rapporto territori, sta per uscire la terza edizione in cui appunto fotografiamo la situazione, è uno strumento che misura la crescita e la distanza delle Regioni delle province, le Città Metropolitane delle aree urbane e anche dei Comuni, la distanza rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda, e così assicurando una base informativa unica, non ce ne sono altre diciamo disponibili, per una lettura anche omogenea del territorio, per fare i confronti anche tra un territorio e l'altro. Questa è una conoscenza a ben vedere che consente di valorizzare anche le potenzialità del nostro Paese, in particolare del Mezzogiorno determinate da condizioni favorevoli di ordine geografico, climatico economico e sociale rispetto anche i nostri partner europei, e alzando quindi il livello di ambizione deciso con l'Unione. Pensiamo alla maggiore capacità produttiva da rinnovabili, per le caratteristiche del Paese, valutata solo per il solare superiore del 30, 40% rispetto alla media europea, o qui in Campania all'andamento positivo e significativo che il goal 2 che riguarda l'agricoltura e l'alimentazione. Una lettura omogenea che consente al tempo stesso di non trascurare le condizioni di maggiore vulnerabilità ambientale dei nostri territori, e qui ci sarebbe purtroppo molto da dire, e quindi conseguenti effetti sociali ed economici per alzare invece le misure di prevenzione e di salvaguardia, tenendo sempre presente una cosa che l'evidenza scientifica ha già dimostrato, che i costi dell'inazione rispetto al degrado ambientale e cambiamenti climatici sono di gran lunga più alti dei costi degli investimenti per le misure di contrasto. Mi avvio a concludere ricordando che quelle che possiamo chiamare le grandi sfide della sostenibilità già richiamate dal Sindaco Manfredi che abbiamo davanti, della riduzione per esempio della povertà e delle disuguaglianze, all'impegno per una istruzione di qualità e una Sanità universale dalla qualità dell'ecosistema e lotta del cambiamento climatico, devono farci essere molto responsabili anche sul piano della programmazione di buone politiche, per sottolineare quindi che nonostante gli arretramenti e le difficoltà di un presente, l'attuazione dell'Agenda 2030 è una partita a metà percorso ancora tutta da giocare, che richiede ancora di più l'impegno di tutti e a tutti i livelli, una partita agguanto, e chiudo, che potremo vincere solo passando dai territori, che possono e devono

essere motore di un cambiamento di paradigma, in un momento storico che ha mostrato la fragilità del nostro sistema socio-economico. Dirlo tra l'altro quest'anno a Napoli ha un sapore e un significato particolare, richiamo alle partite e al gioco, e quindi l'invito che vi faccio con simpatia e un po' scherzosamente è questo: forza Napoli.



COMUNE DI NAPOLI

**AREA CONSIGLIO COMUNALE**

*Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari*

*Relata n. 48/2023*

**Oggetto: Convocazione della seduta del Consiglio comunale straordinario per il giorno 26 maggio 2023.**

Comunico alla S.V. che il Consiglio comunale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31, comma 1, dello Statuto del Comune di Napoli e degli artt. 22 e 27, comma 2, del vigente Regolamento interno del Consiglio comunale, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari, è convocato presso la Sala dei Baroni, Castel Nuovo, nel giorno:

**venerdì 26 maggio 2023 alle ore 9.00**

sul tema: Agenda 2030 delle Nazioni Unite – Iniziativa #INSIEME PER GLI SDG promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

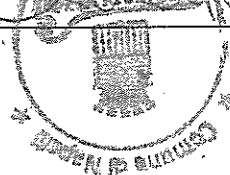
Si rende nota la partecipazione alla seduta del/della:

- Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Edmondo Cirelli
- Rettore dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Giovanni Francesco Nicoletti
- Direttrice UN SDG Action Campaign, Maria Ponti
- Presidente alleanza per lo Sviluppo Sostenibile/ASVIS, Marcella Mallen

Sarà garantita la diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Napoli.

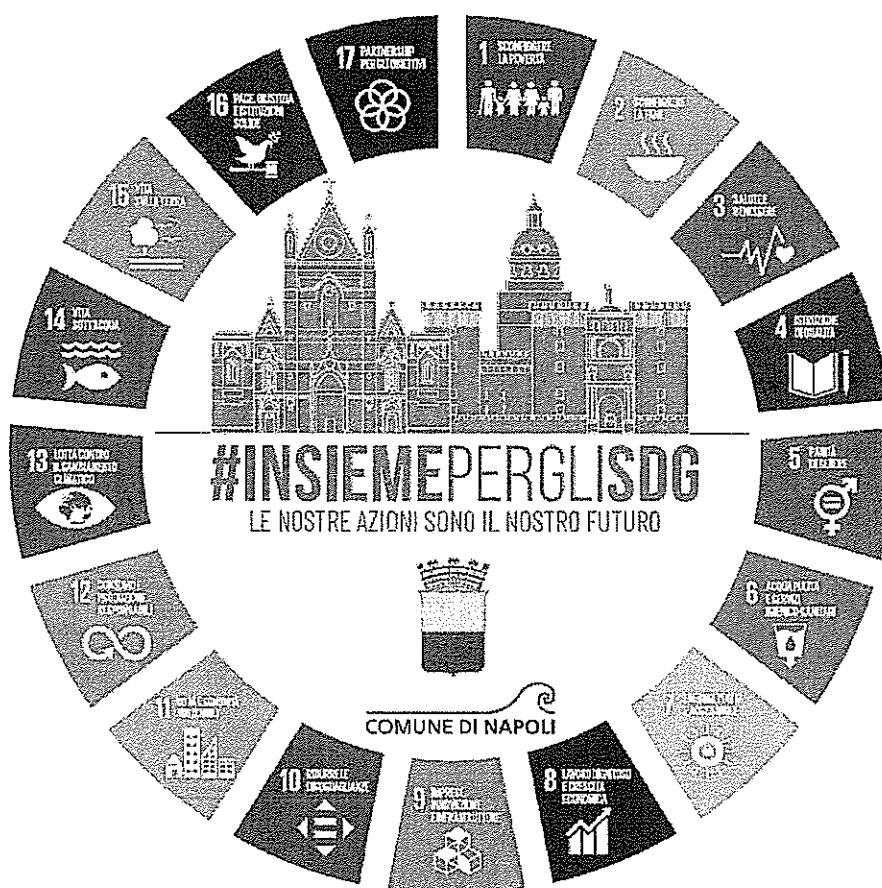
Comunicasi, che alle ore 10.00 del giorno 26 maggio 2023, sarà accertata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

La Presidente  
dell'Ass. Vincenza Amato





**Consiglio Comunale straordinario  
26 maggio 2023**



**MOZIONE**

**Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile Agenda 2030**

## **Premesso che**

nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato, con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione sottoscritto dai 193 Paesi Membri delle NU per le persone, il pianeta e la prosperità, costituito da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) e 169 traguardi ad essi associati, che sono interconnessi e indivisibili, da raggiungere entro il 2030;

i 17 Goals hanno un carattere multidisciplinare e una validità globale, ma mirano a garantire le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – a partire dal livello locale, nonché a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani, l'ambiente e la biodiversità;

gli obiettivi (Goals) vanno esaminati e considerati sul territorio (terraferma e mare) di Napoli e della Città Metropolitana, con la valorizzazione di tutti i settori e gli ambiti interessanti detto territorio;

a livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla *Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)*, strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership;

## **Considerato che**

le ricadute socio-economiche e sanitarie della pandemia da Covid-19 e gli effetti nefasti della guerra in Ucraina, con l'incremento generalizzato dei prezzi dei prodotti alimentari unitamente agli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici, continuano ad essere sempre più intrecciati, alimentandosi a vicenda e creando effetti negativi sulla sicurezza alimentare e sul diritto ad un'alimentazione sana (Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile);

i danni causati al pianeta dallo sviluppo dell'attività antropica sono così importanti che, se non verranno prese delle misure urgenti, la salute delle popolazioni verrà sottoposta a minacce crescenti; con il manifesto per una ripresa "sana e verde", approvato all'indomani della dichiarazione dell'inizio dell'emergenza sanitaria, l'Organizzazione mondiale della sanità ha evidenziato come le pandemie, quale quella da Covid-19, abbiano trovato origine nelle manomissioni e degrado degli ecosistemi e si è soffermata sulle modalità di ripresa delle persone e delle comunità, partendo dal benessere fisico e dell'ambiente; in particolare, le indicazioni per una ripresa sana ed ecologica prevedono: 1. proteggere e preservare la fonte della salute umana, la natura; 2. investire nei servizi essenziali, dall'acqua e dai servizi igienico-sanitari, all'energia pulita nelle strutture sanitarie; 3. favorire una corretta transizione energetica; 4. promuovere sistemi alimentari sani e sostenibili; 5. costruire città salubri e vivibili; 6. eliminare i finanziamenti sul carburante;

con riferimento all'Agenda 2030 e in conseguenza dell'emergenza sanitaria è stato promosso e attuato il Regolamento 2021 – 522 del Parlamento e del Consiglio del 24 marzo 2021 che istituisce il programma europeo per la salute *EU4health*, attraverso il quale è stata messa in rilievo l'interconnessione tra ambiente ed ecosistemi, salute umana e relazioni socio-politiche ed economiche;

il Green Deal europeo, la strategia dell'UE per una crescita sostenibile e inclusiva, riconosce alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità un ruolo chiave nell'attuazione della politica europea di crescita sostenibile;

nel tema fondamentale della correlazione benessere-salute si inserisce l'approccio *One Health* (ambiente e salute come un tutt'uno), che riconosce che salute delle persone e salute



dell'ecosistema sono legate indissolubilmente e richiedono piani integrati energetici sul clima, sul risparmio delle acque, per raggiungere migliori risultati per la salute pubblica;

la salute non è un fatto individuale o personale, ma è legato alla scuola, ai progetti formativi, alle varie comunità territoriali e alle diverse esigenze sociali;

Napoli come città e come capofila metropolitana del Sud, ha dato origine ad un laboratorio di pensieri che negli ultimi secoli ha dimostrato l'attenzione della comunità civile e di regnanti ai temi rappresentati dall'Agenda 2030. Napoli va vista come un luogo dove si è sperimentato nei secoli il rapporto clima, ambiente, mare, malattie e povertà sociale. Tutto questo perché è stata sempre una città ferita che non ha avuto vergogna di mostrare le sue piaghe e le sue ulcere a tutti. Solo così si può ottenere la cura e la prevenzione;

Napoli è, inoltre, ricca di acqua e presenta falde acquifere rilevanti nell'area della città e nei suoi confini a Nord, nell'area occidentale e orientale;

il raggiungimento degli obiettivi relativi all'ambiente è considerato condizione necessaria per il raggiungimento di tutti gli altri obiettivi di sostenibilità. A tale proposito due degli obiettivi di sostenibilità raggruppano al loro interno i target specifici relativi alla tutela dell'ecosistema terrestre: Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre; Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;

il Mediterraneo è un *hot spot* di biodiversità ma anche del cambiamento climatico, cioè un'area dove i suoi effetti saranno più pesanti e Napoli e la Campania si trovano proprio al centro di esso;

dal 2010 al 2021 Napoli ha subito 18 eventi meteorologici che hanno provocato rilevanti danni alle infrastrutture, soprattutto ferroviarie e stradali e che mostrano la fragilità dell'area metropolitana di Napoli e la necessità di intraprendere decise azioni di contrasto o adattamento agli effetti del *climate change*;

### **Considerato, altresì, che**

il caro energia per le imprese, tramutatosi in un aumento generalizzato dei prezzi e della pressione fiscale Iva, ha obbligato le famiglie a rivedere le priorità di spesa e rinunciare alle spese meno sostenibili finanziariamente, come quelle ricreative e sportive che più si prestano invece a favorire la crescita personale dell'individuo e la sostenibilità sociale (Goal 4 - Rendere gli ambienti di apprendimento efficaci, inclusivi e non violenti, favorire il civismo e la cittadinanza globale, favorire la cultura dello sport ed i giovani, favorire la qualità della vita e la sicurezza);

secondo il Rapporto AsviS 2022, in Italia ci sono circa 5,6 milioni di individui (di cui 1,4 sono minori) che si trovano in condizione di povertà assoluta; i dati Istat indicano che nel 2021 non c'è stata una diminuzione della povertà assoluta rispetto al 2020, anno in cui si è registrata una forte crescita; la povertà economica è un *driver* fondamentale dell'insicurezza alimentare (accesso al cibo e qualità del cibo) e della povertà educativa e generazionale (dispersione scolastica, subcultura, devianze giovanili, cittadinanza globale, cultura dello sport e del benessere) che incidono sulla qualità di vita e la sicurezza dei territori;

analizzando i dati delle Nazioni Unite, emerge che più del 50% della popolazione mondiale vive oggi in aree urbane e la pressione demografica è destinata a crescere, stimandosi che nel 2050 saranno circa due terzi le persone che vivranno in città, dove aumenteranno inevitabilmente anche la domanda di beni alimentari, il consumo idrico, gli sprechi alimentari ed i rifiuti;

secondo uno studio realizzato dalla FAO, gli sprechi alimentari nel mondo ammontano a più di 1,3 miliardi di tonnellate all'anno, pari a circa un terzo della produzione totale;

in Italia, più del 40% delle eccedenze alimentari sono legate alle scelte di acquisto e di consumo delle famiglie, con una incidenza del 17% per i prodotti ortofrutticoli e del 35% di latte, uova, carni e formaggi e il valore medio dello spreco domestico di ciascuna famiglia è di circa 450 Euro all'anno;

circa l'80% di tutto il cibo globale prodotto attualmente viene consumato nelle aree urbane, ed è proprio nelle città che si registra una crescita del numero di persone che soffrono di forme diverse di malnutrizione, come il sovrappeso e l'obesità, sia tra bambini che tra gli adulti, e una transizione verso abitudini alimentare scorrette che incoraggiano il consumo di alimenti pronti, più economici e ad elevata densità energetica;

secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità l'obesità colpisce 800 milioni di persone, incidendo sulla qualità della vita e aumentando la probabilità di comorbidità; numerosi studi, infatti, hanno dimostrato la correlazione tra malnutrizione, per eccesso e per insufficiente apporto alimentare, e insorgenza di malattie croniche (diabete, malattie cardiache ed oncologiche), che si traduce anche in un incremento delle spese sanitarie e dei costi ospedalieri.

il numero di persone obese nel mondo è triplicato a partire dal 1975. Nel 2019 erano 38 milioni i bambini di età inferiore ai 5 anni in eccesso ponderale. Si stima che l'obesità infantile aumenterà del 60% nel prossimo decennio, raggiungendo i 250 milioni entro il 2030;

nel nostro Paese, secondo i dati Istat rilevati con l'Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", condotta annualmente su un campione di circa 24.000 famiglie, nell'anno 2021, la percentuale più alta di persone obese in età adulta si registra in Campania, con il 14,3%, a fronte dell'11,5% della media italiana. Anche nello studio della prevalenza di persone in sovrappeso le regioni meridionali sono ai primi posti, con la Campania che raggiunge il 42% (36,1% Italia). Per ciò che concerne l'età infantile, i dati mostrano che in Italia sono circa 2 milioni e 200 mila i bambini e gli adolescenti in eccesso di peso (pari al 26,3%). Come per l'eccesso di peso degli adulti, anche per quello dei minori 3-17 anni si osservano valori più elevati registrati al Sud, con il primato della Campania pari al 39,1%, dove le fasce in condizioni socio-economiche più svantaggiate sono più rappresentate rispetto alle altre regioni; il fenomeno dell'eccesso di peso, infatti, è prevalente tra i minori che vivono in famiglie con risorse economiche scarse o insufficienti, ma soprattutto in cui il livello di istruzione dei genitori è più basso. I gruppi socialmente vulnerabili sono più colpiti dall'obesità perché hanno meno accesso all'educazione, a corrette informazioni su stili di vita e salute e a diete sostenibili;

tra le diete sostenibili merita una menzione speciale la dieta mediterranea, che oggi rappresenta, non solo uno stile di vita dalle proprietà salutistiche evidenziate dalla ricerca scientifica, ma un modello di eccellenza per garantire nutrizione e sicurezza alimentare e per affrontare le sfide degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e della strategia europea *Farm to Fork* per la riduzione degli impatti ambientali nelle filiere alimentari;

### **Valutato che**

gli abitanti delle città non possono essere considerati semplici consumatori di cibo e sono oggi più che mai indifferibili politiche locali per promuovere sistemi alimentari sostenibili, che garantiscano cibo sano e accessibili a tutti e riducano la quantità di cibo che va perduta o sprecata;

le città svolgono dunque un ruolo strategico nello sviluppo di sistemi alimentari sostenibili, inclusivi e sicuri con l'obiettivo di raggiungere il più alto grado di sicurezza alimentare e di azioni educative e ricreative sistemiche, integrate e sostenibili con l'obiettivo di raggiungere il più alto grado qualità di vita e sicurezza dei territori partendo dal processo di formazione dell'individuo come parte elementare della comunità;

il tema delle politiche del cibo e per la qualità di vita e sicurezza dei territori, pertanto, è strettamente connesso al futuro delle città ed è una sfida per i governi locali, chiamati a realizzare politiche che sviluppino strategie integrate e sistemiche per mettere in connessione temi come l'educazione, la tutela della salute, il commercio, il turismo, la qualità dell'acqua, gli appalti pubblici, la rigenerazione degli spazi, la pianificazione delle aree verdi, le pratiche inclusive, la refezione scolastica, la gestione dei rifiuti e la salvaguardia dell'ambiente, con importanti ricadute sul tessuto socio-economico urbano;

la Città di Napoli e la sua Area Metropolitana vantano una varietà di eccellenze alimentari con riconoscimenti di qualità, confermando Napoli quale meta privilegiata per il turismo enogastronomico in Italia;

### **Rilevato che**

questa Amministrazione informa la propria azione e declina nelle proprie politiche i principi ispiratori e gli indirizzi codificati a livello internazionale sui temi del diritto al cibo e del principio "Nessuno indietro" definito nell'ambito del Pilastro europeo dei diritti sociali, peraltro anche disciplinato nello Statuto Comunale, al fine di sviluppare un sistema alimentare e di sostenibilità sociale locale sostenibile ed equo, in grado di garantire un cibo sano e acqua potabile accessibile a tutti e l'ottimizzazione del processo di formazione dell'individuo come parte elementare della comunità con l'obiettivo dell'affermazione della cultura dello sport e del benessere, del civismo, pertanto della qualità di vita e della sicurezza dei territori;

il Comune di Napoli non ha ancora adottato una propria Politica urbana del cibo (*Food Policy*), che possa orientare in maniera organica le scelte che riguardano direttamente o indirettamente il cibo e l'acqua né una Politica urbana per i giovani (*Youth Policy*) orientata a favorire l'inclusione, le pari opportunità, la cittadinanza globale, il civismo e la cultura dello sport e del benessere per ottimizzare la qualità di vita e la sicurezza dei territori con un'azione sistemica nel quadro delle sue prerogative istituzionali e nelle attività delle sue società partecipate;

### **Rilevato, altresì, che**

numerose sono le carenze e le criticità del territorio di Napoli e della Città Metropolitana anche in rapporto ai bisogni ed ai servizi alla Persona;

### **Preso atto**

della volontà dell'Amministrazione Comunale di impegnarsi per la valorizzazione degli obiettivi (Goals) dell'Agenda 2030;

della potenzialità, in particolare, della politica del cibo come asse strategico di cooperazione internazionale e innovazione tra comunità locali;

della valenza strategica, per il presente e il futuro della città, di sistemi alimentari sostenibili ed equi;

### **Ritenuto**

necessario, pertanto, definire in linea con Agenda 2030 e con European Green Deal, le linee di indirizzo della *Food Policy*, della *Youth Policy* e della *Green Policy*, con l'obiettivo di rispondere

alle sfide della sostenibilità e della sicurezza alimentare, convogliando gli *stakeholders* e le progettualità in campo in un approccio sistemico ed intersettoriale, incidendo non solo sulla componente socio-economica, ma anche sull'educazione, l'ambiente e la salute;

**Ritenuto, altresì,**

opportuno che i Goals vadano fatti ricadere sulle esigenze, pregresse ed attuali, dei Cittadini di Napoli e della Città Metropolitana, anche e, particolarmente, tenuto conto che il programma riguarda, oltre che “pianeta” e “prosperità”, la “*Persona*”;

di dovere indicare alla Amministrazione Comunale puntuali e specifici obiettivi che aiutino a migliorare le condizioni di vita dei Cittadini, particolarmente di quelli meno fortunati;

### **Il Consiglio comunale di Napoli,**

**tutto ciò premesso, considerato, valutato, rilevato, preso atto e ritenuto**

### **IMPEGNA**

**il Sindaco e tutta l'Amministrazione comunale**

in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

1) ad adottare le seguenti linee di indirizzo preliminari per attuare una *Food Policy* per Napoli e garantire a tutti i cittadini l'equo accesso a cibo sano e sostenibile per la società e per il pianeta.

- ✓ *Il Comune di Napoli esercita un ruolo attivo diretto o indiretto nella fornitura di cibo sano e di acqua potabile a tutta la cittadinanza. A tal fine adotta le seguenti azioni:*
  - incrementare la fornitura di cibo di qualità, locale e sostenibile nella refezione scolastica;
  - promuovere strumenti per garantire l'acquisto di cibo sano alle categorie più fragili della popolazione (es. *social card*, buoni spesa, ecc.);
  - incentivare l'utilizzo dell'acqua pubblica nella ristorazione privata, negli eventi pubblici e nelle manifestazioni sportive;
  - promuovere la diffusione dei distributori di acqua pubblica e delle fontane pubbliche;
  - migliorare lo stato delle infrastrutture per l'erogazione dell'acqua destinata al consumo umano;
  - promuovere piani, anche a lungo termine, per contrastare i periodi di siccità e prevenire future crisi idriche, al fine di salvaguardare i territori agricoli e ridurre i prelievi dalle falde acquifere;
  - promuovere il prelievo delle acque dalle falde acquifere affioranti nelle aree della città e nei suoi confini a nord, nell'area orientale ed occidentale, per un riutilizzo nelle acque cittadine, compreso il riciclo delle acque non potabili ;
  - promuovere un progetto di censimento delle acque e delle fonti climatologiche e curative nella città;
- ✓ *Il Comune di Napoli promuove una cultura orientata al consumo consapevole di cibo sano, sicuro e sostenibile. A tal fine adotta le seguenti azioni:*
  - promuovere un piano di educazione alimentare e ambientale che parta dalle scuole, anche attraverso la realizzazione di orti scolastici, per avvicinare gli studenti ai temi della biodiversità, stagionalità, cura del suolo e degli sprechi;
  - avviare un'indagine tra i dipendenti del Comune di Napoli per individuare le conoscenze e le scelte alimentari, utile per l'implementazione di successivi interventi volti a promuovere un'alimentazione sana e sostenibile tra il personale;

- sviluppare campagne di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli, anche attraverso la partecipazione dei cittadini e di ogni *stakeholder* nella realizzazione degli orti urbani e nella gestione di quelli già esistenti;
  - favorire l'accesso a cibo locale, fresco e di stagione e di acqua pubblica negli uffici pubblici (servizi buvette e di distribuzione automatica di generi di ristoro);
  - promuovere un progetto con le università che si propone di analizzare la relazione tra cibo e cultura nella città di Napoli, dalla sua fondazione ad oggi, al fine di comprendere quanto abbia inciso e possa incidere per il futuro il patrimonio culturale partenopeo come elemento fondante dello sviluppo sostenibile.
  - promuovere iniziative educative rivolte alle fasce deboli della città (bambini, anziani, migranti, ecc.) e alle professioni della cura (badanti, babysitter, caregiver ecc.), finalizzate al contrasto dell'obesità, delle malattie e delle disfunzioni che sono associate a diete inadeguate;
  - avvalersi anche dell'esperienza di Agritech Academy nel Campus di San Giovanni a Teduccio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per sostenere la ricerca scientifica e promuovere percorsi di formazione finalizzati ad implementare le nuove tecnologie per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale;
- ✓ *Il Comune di Napoli sostiene il commercio ed il consumo locale di cibo fresco, di stagione e di qualità.* A tal fine adotta le seguenti azioni:
- valorizzare, nella grande distribuzione, le eccellenze alimentari del territorio e, nel commercio su aree pubbliche, i mercati alimentari – ed in particolare il CAAN – come luoghi privilegiati di incontro tra campagna e città, potenziando gli spazi destinati ai produttori locali;
  - modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici della Città - sia quelli direttamente inerenti alla fornitura del cibo (refezione scolastica, mense benefiche, servizi di catering, ecc.), che qualunque altro tipo di procedura ad evidenza pubblica - di clausole sociali alimentari tese a valorizzare gli elementi di sostenibilità degli alimenti e della loro catena produttiva (affiancando o incrementando, oltre l'acquisizione di cibo biologico e della filiera locale, anche l'acquisto di cibo proveniente dal commercio equo e solidale, dal circuito produttivo delle aree confiscate alla criminalità organizzata, ecc.);
  - agire sui rapporti città-campagna, favorendo l'approvvigionamento di prossimità di generi alimentari nei settori del commercio al dettaglio di alimentari, della ristorazione e dei pubblici esercizi;
- ✓ *Il Comune di Napoli adotta azioni per ridurre le eccedenze e gli sprechi alimentari.* A tal fine adotta le seguenti azioni:
- realizzare percorsi educativi ed informativi destinati ai cittadini, in rapporto ai comportamenti di acquisto, di consumo, di conservazione, di gestione delle scorte e dei rifiuti casalinghi;
  - incentivare meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze inevitabili a tutti i livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e in tutti i quartieri della città, in modo da alimentare il circuito di solidarietà sociale;
  - promuovere campagne efficaci nella comunicazione ai cittadini per la razionalizzazione degli imballaggi legati alla distribuzione dell'acqua e degli alimenti e la promozione di imballaggi riciclabili;
  - sostenere il riutilizzo della frazione organica per produrre compost, a livello di quartiere e di condominio;

2) ad adottare le seguenti linee di indirizzo preliminari per attuare una *Youth Policy* per Napoli.

✓ *Il Comune di Napoli adotta azioni per favorire la qualità di vita e la sicurezza dei territori tramite politiche educative e ricreative sistemiche, orientate a creare: pari opportunità, inclusione, cittadinanza globale, civismo e cultura dello sport e del benessere.* A tal fine adotta le seguenti azioni:

- promuovere un piano di attività per favorire la cultura dello sport che parta dalle scuole;
- promuovere un piano di attività per impiegare arte e cultura come attivatori di virtuosismo civico che parta dalle scuole;
- promuovere un piano di attività per la conoscenza e la consapevolezza dei comportamenti civici e rispettosi degli altri, come meri fruitori dei luoghi pubblici o alla guida, che parta dalle scuole;
- promuovere e favorire le discipline sportive meno diffuse per la definizione di nuove vocazioni sportive del territorio;
- promuovere un piano per favorire le gite di istruzione nei luoghi della cultura della Città;
- promuovere gemellaggi tra scuole della Città, della Regione, nazionali, europee e globali;
- promuovere un piano per favorire la cessione in uso delle palestre scolastiche a supporto delle donne lavoratrici e per usi sportivi;
- favorire servizi di ospitalità in ostelli e potenziare l'accoglienza dei giovani, anche dall'estero, per favorire l'incontro tra culture e stili di vita;
- avviare azioni ed eventi esperienziali per aumentare l'attrattività della Città per i giovani europei e globali;
- attivare politiche di rete per la valorizzazione del territorio a misura dei giovani;

3) ad adottare le seguenti linee di indirizzo preliminari per attuare una *Green Policy* per Napoli.

✓ *Il Comune di Napoli adotta azioni per tutelare e salvaguardare l'ambiente marino costiero.* A tal fine adotta le seguenti azioni:

- prevedere la costruzione di opere di difesa del litorale, nonché il monitoraggio e l'adattamento delle opere già presenti;
- valutare interventi per l' "arretramento strategico" per far fronte l'innalzamento del livello del mare e all'erosione costiera;
- avviare interventi per l'epurazione delle acque di scarico;
- avviare interventi per il disinquinamento del tratto costiero di Napoli;

✓ *Il Comune di Napoli adotta azioni per tutelare e salvaguardare la biodiversità e le aree verdi.* A tal fine adotta le seguenti azioni:

- agevolare la creazione, ove possibile, di corridoi ecologici che garantiscano la connessione tra le aree verdi presenti sul territorio comunale e, ove possibile, tra queste e le aree naturali di comuni limitrofi;
- realizzare per la città di Napoli, in sinergia con la Città Metropolitana di Napoli, un sistema sul modello "*Green Belts*" che si serva degli assi viari e delle aree verdi in corrispondenza di essi per creare una rete verde integrata e ampiamente diffusa;
- elaborare una *check list* delle specie sinantropiche che vivono in ambiente urbano nella città di Napoli da condividere con la cittadinanza tutta al fine di promuovere lo sviluppo di una conoscenza diffusa e buone pratiche per la tutela delle specie e la serena convivenza con esse;
- promuovere opere volte a costruire e ampliare l' "infrastruttura verde";
- potenziare la sinergia tra gli attori istituzionali competenti per lo sviluppo di un Distretto Agricolo ovvero rurale, al fine di favorire lo sviluppo territoriale per la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale e della agro-biodiversità;

4) a stabilire che, contestualmente all'adozione della *Food Policy*, della *Youth Policy* e della *Green Policy* per Napoli, si procederà ad aggiornare gli strumenti di programmazione dell'Ente, nonché ad istituire una figura di coordinamento/Garante ovvero un Ufficio per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile per Napoli che, d'intesa con gli uffici e gli assessorati competenti per i singoli progetti, possa coordinare i processi e dialogare con le diverse componenti sociali, economiche e con gli *stakeholders* coinvolti;

5) ad inserire il Comune di Napoli all'interno della Rete di Comuni Sostenibili, Associazione nazionale per la promozione delle politiche per la sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica per accompagnare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030;

6) a sostenere linee di azione amministrativa caratterizzate da "*scelte strategiche*" ed "*obiettivi strategici*", che privilegino, in particolare e con precedenza tra le 5 "Aree di intervento" – 5P dello Sviluppo sostenibile:

- la *Persona*, a mezzo di contrasto alla povertà, inclusione sociale e promozione di salute e benessere al fine di garantire le condizioni per la valorizzazione del capitale umano, particolarmente giovane;
- la *Pace/Sicurezza*, anche nei piccoli comportamenti quotidiani, curando di consentire, ai Cittadini di Napoli e della Città Metropolitana, di vivere in serenità, in una Società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione, privilegiando il contrasto ad ogni forma di illegalità;
- una *Prosperità*, con l'affermazione di modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo istruzione, formazione ed occupazione di qualità, particolarmente per le giovani generazioni;

7) ad adottare un documento strategico per lo sviluppo di una "Agenda locale per lo Sviluppo Sostenibile del Comune di Napoli" e per l'intera Città Metropolitana, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile, che interessi trasversalmente e puntualmente gli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 e che indichi le volontà di perseguire il rispetto della "Persona", attraverso "Prosperità" e "Sicurezza";

8) ad individuare, anche con il supporto del Governo nazionale, risorse finanziarie aggiuntive trattandosi di priorità in termini di sostenibilità sociale interessate dal caro prezzi e dal ritardo nello sviluppo del territorio, come tali perfettamente allineate rispetto agli obiettivi di Agenda 2030.